

Esente da imposta di bollo ai sensi degli art. 28 e 29 l. 49/87 e degli art. 10 comma 8 e 17 d.lgs 460/97

Redatto in carta libera ai sensi dell'art. 17 d.lgs. 460/97

Verbale Assemblea Straordinaria di Deafal ONG (C.F. 13164890157) del 15 maggio 2014

L'Assemblea si riunisce in seconda convocazione presso la sede di Deafal ONG (C.F. 13164890157) in via Angera 3 a Milano ed apre i lavori alle ore 17.00. La prima convocazione, delle ore 10.00 , è andata deserta.

Sono presenti i soci **Nicola Pagani, Enrica Lia, Cristina di Molfetta, Massimo Figaroli, Sara Parziani** con delega di **Anna Morera Perez, Susanna Debenedetti** con delega di **Paola Galdi, Lucia Zucchella** con delega di **Alice Colombi, e Michele Papagna** con delega di **Irene Chiari**. Sono inoltre presenti via skype **Matteo Mancini e Marco Pianalto** con delega di **Flavia Rossi**.

Sono quindi presenti n. 10 soci di persona e n. 5 soci tramite delega, per un totale di 15 soci su 19 totali risultanti dall'elenco soci aggiornato alla data odierna.

Nicola Pagani assume la Presidenza dell'Assemblea, Enrica Lia viene nominata segretario verbalizzante.

Si passa all'esame dei punti all'ordine del giorno:

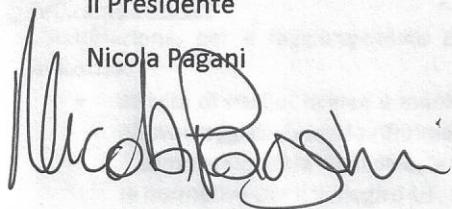
- Modifiche statutarie.** Il Presidente illustra le modifiche statutarie proposte, frutto della riflessione e del confronto tra i soci nelle precedenti riunioni assembleari e successivamente elaborate in forma scritta dal Consiglio Direttivo. Il Presidente legge articolo per articolo le proposte di modifica; l'Assemblea approva all'unanimità il nuovo statuto, che viene allegato al presente verbale (Allegato A).

L'Assemblea delega la Vice Presidente Enrica Lia a registrare il presente verbale ed il nuovo statuto presso gli uffici competenti dell'Agenzia delle Entrate e ad apporre le modifiche che dagli stessi fossero ritenute necessarie, dandone tempestiva comunicazione ai soci.

Concluso l'esame dei punti all'ordine del giorno, l'Assemblea Straordinaria chiude i lavori alle ore 18.30.

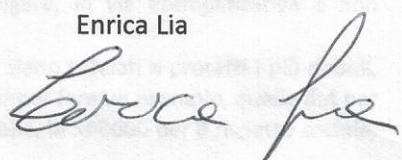
Il Presidente

Nicola Pagani



Il Verbalizzante

Enrica Lia



AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DI MILANO 2

ATTO REGISTRATO AL N.
4031 12 GIU. 2014 SERIE B
DEL 12 GIU. 2014
IMPOSTE ASSUNTE PER
Euro 200,00
OLTRE SANZIONI DI BOLLO
Per delega del direttore Provinciale



Allegato A)

Statuto

dell'associazione Delegazione Europea per l'Agricoltura Familiare in Asia, Africa e America Latina ONG (Deafal ONG)

ART. 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita con sede in Milano, in Via Angera 3, C.A.P. 20125, una associazione denominata **DEAFAL ONG**, per esteso **Delegazione Europea per l'Agricoltura Familiare in Asia, Africa e America Latina ONG** che per brevità potrà semplicemente chiamarsi **DEAFAL ONG**. Essa potrà modificare la propria sede legale, costituire sedi, delegazioni o rappresentanze in tutta Europa e oltre, con semplice delibera del Consiglio Direttivo. La durata è di anni 50 dalla registrazione dell'atto costitutivo e può essere prorogata con delibera dell'Assemblea straordinaria.

ART. 2 - FINALITA'

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue come fini istituzionali di svolgere attività:

- di cooperazione allo sviluppo in favore delle popolazioni del Sud del mondo;
- di promozione umana, sociale ed economica delle produzioni dell'agricoltura familiare, di emancipazione dei piccoli produttori agricoli e delle categorie più disagiate dell'America Latina, area storica di intervento dell'Associazione, ed in generale di tutti i Paesi del Sud e del Nord del mondo in una logica di cooperazione Sud-Sud e Sud-Nord, oltre che Nord-Sud;
- di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità nei Paesi del Sud e del Nord del mondo;
- di promozione della sicurezza e della sovranità alimentare nei Paesi del Sud e del Nord del mondo.

Per l'Associazione il miglioramento delle condizioni di vita dei produttori agricoli, l'autodeterminazione alimentare delle comunità e la tutela del territorio e dell'ambiente passano attraverso la promozione di un'agricoltura che preservi la biodiversità, rispetti i cicli naturali e riduca la dipendenza iniqua dei produttori dal mercato; in questo senso si riserva un'attenzione particolare alla diffusione delle metodiche dell'Agricoltura Organica e Rigenerativa, in quanto perfettamente rispondenti alle caratteristiche citate.

Inoltre, i principi del "commercio equo/etico solidale" sono un riferimento metodologico importante per azioni di sostegno agli svantaggiati di qualsiasi parte del Mondo. La dizione pur contenendo la parola "commercio" non ha alcun significato "commerciale" ma semplicemente è il richiamo ad una metodica di "aiuto" alle parti più misere dei produttori del mondo sancito dalla "Risoluzione Fassa" approvata dal Parlamento Europeo il 2/7/98.

Ogni azione dell'associazione è finalizzata al portare sostegno e vantaggio agli "svantaggiati" e mai destinata a favorire i soci dell'associazione stessa.

L'associazione non ha rapporti di dipendenza, da enti con finalità di lucro, né è collegata in alcun modo agli interessi di enti pubblici o privati, italiani o stranieri aventi scopo di lucro.

ART. 3 - ATTIVITA'

L'Associazione, per il raggiungimento delle proprie finalità sociali, potrà svolgere, in via esemplificativa e non esaustiva:

- attività di studio, ricerca e monitoraggio dei rapporti Nord-Sud affinché siano tutelati e protetti i più deboli, gli svantaggiati, facendo riferimento alle migliori norme sociali (quali, solo per fare un esempio, quelle Ifat per il commercio equo e solidale, la Carta dei criteri per il turismo responsabile, le SA8000 per il rispetto sociale, le normative per il biologico UE, USA, Giappone etc..)
- elaborazione e presentazione di piani di sviluppo e progetti di cooperazione sia nel campo pubblico sia nel campo privato sia in ambito comunale, provinciale, regionale, nazionale, internazionale;
- attività di cooperazione allo sviluppo in tutti i campi, tecnico, giuridico, sociale e normativo, con l'invio di personale appositamente formato e qualificato, nonché attraverso la formazione professionale e la promozione sociale in loco dei cittadini dei Paesi del Sud del mondo;
- educazione alla cittadinanza mondiale in campo pubblico, privato e istituzionale in Italia e all'estero;
- informazione e sensibilizzazione sui problemi internazionali del sottosviluppo, sulla tutela ambientale e sulla sicurezza e sovranità alimentare, con tutti i mezzi conosciuti e futuri di diffusione del pensiero quale (ad esempio) la stampa e la telematica e/o anche attraverso corsi, conferenze etc.;
- programmi e attività di formazione e assistenza tecnica in campo agricolo ed ambientale in Italia e all'estero.

ART. 4 - SOCI

Sono Soci dell'Associazione persone fisiche e persone giuridiche italiani e stranieri che condividono il presente statuto e le sue finalità. Qualità fondamentale del Socio è l'impegno al dedicare almeno 200 ore l'anno alle attività dell'associazione e alla sua missione sociale. E' fondamento la gratuità prevalente delle prestazioni dei soci. Possono comunque essere Soci anche Enti di varia natura, organismi cooperativi ed associativi, che si ispirano nella loro azione alle finalità di cui all'art. 2 e sono rappresentati nella Associazione a mezzo di persona designata al momento della richiesta di adesione e sostituibile in ogni momento con comunicazione scritta dell'ente di provenienza.

Per diventare Soci bisogna fare domanda indicando i propri dati anagrafici, compresa professione e codice fiscale, dichiarando nella stessa l'accettazione del presente Statuto e dei Regolamenti, inviandola alla attenzione del Consiglio Direttivo che decide insindacabilmente e a maggioranza assoluta sulle stesse nel rispetto delle pari opportunità tra uomo e donna e l'inviolabilità dei diritti della persona.

ART. 5 - CONTRIBUTI ASSOCIATIVI

Per essere Soci è necessario versare ogni anno una quota associativa, deliberata entro la fine dell'anno precedente da parte del Consiglio Direttivo.

Se entro tale termine la delibera non viene emanata, rimarrà a tutti gli effetti in vigore la quota dell'anno precedente. Per i nuovi Soci la quota deve essere versata all'atto della domanda di cui all'art. 4 e dell'importo totale anche se riferita ad una qualsiasi frazione di anno.

La scadenza per il versamento delle quote per confermare la propria adesione è il 31 gennaio di ogni anno. La quota non è mai trasferibile né rimborsabile ai Soci.

ART. 6 - CESSAZIONE SOCI

I Soci cessano di appartenere alla Associazione per: decadenza, recesso ed esclusione.

Decade da Socio chi non è in regola con il pagamento della quota annuale e chi non intende più partecipare o collaborare alla vita dell'Associazione. Il recesso è volontario e deve essere comunicato per iscritto ed ha effetto il primo giorno del mese successivo.

Può essere escluso il Socio che:

- svolge una attività in contrasto con l'Associazione e le sue norme statutarie;
- non osserva i Regolamenti interni e le deliberazioni regolarmente assunte dagli Organi Sociali competenti;
- non adempia agli obblighi assunti a qualsiasi titolo verso la Associazione.

L'esclusione è disposta dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta e deve essere comunicata al Socio con motivazione e con l'assegnazione di 30 giorni per eventuali contro deduzioni.

[Handwritten signatures]

ART. 7 - ALTRI PROVENTI - PATRIMONIO - BILANCIO

Oltre alle quote annuali corrisposte dai Soci di cui all'art. 4 sono proventi dell'Associazione: liberalità, elargizioni, contributi e sottoscrizioni che provengano in qualunque modo alla associazione e le entrate derivanti dalle proprie attività e servizi. Il patrimonio dell'Associazione è costituito da ogni cespote conseguito in qualunque forma nel rispetto delle norme vigenti e non destinato al finanziamento delle attività correnti della Associazione.

Per ogni esercizio che va dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno deve essere redatto un bilancio da sottoporre all'Assemblea dei Soci. I Soci hanno pieno diritto di accesso agli atti e ai registri (pubblicità degli atti).

A norma del DL 460/97 è fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione, fondi, riserve etc.. Eventuali utili e avanzi di gestione debbono essere impiegati nelle attività istituzionali o connesse.

ART. 8 – ORGANI SOCIALI

Sono organi dell'associazione: l'*Assemblea dei soci*, il *Consiglio Direttivo*, il *Presidente*, il *Vicepresidente* e, qualora l'assemblea ne ravvisi la necessità, il *Presidente onorario* e il *Collegio dei revisori*.

ART. 9 – ASSEMBLEA

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è composta da tutti i Soci in regola con il versamento della quota sociale e si riunisce almeno una volta all'anno.

Compiti dell'Assemblea Ordinaria sono:

- l'approvazione del bilancio;
- la deliberazione sugli oggetti attinenti la gestione sociale che il Consiglio Direttivo sottopone al suo esame e che divengono vincolanti per il Consiglio Direttivo;

Esente da imposta di bollo ai sensi degli art. 28 e 29 l. 49/87 e degli art. 10 comma 8 e 17 d.lgs 460/97

- la nomina e l'eventuale revoca dei componenti del Consiglio Direttivo, determinando il numero dei membri e la durata della nomina, nel rispetto dell'art.10 del presente statuto.
- l'eventuale elezione del Collegio dei Revisori.

L'Assemblea straordinaria delibera su:

- le modifiche dello statuto e dei regolamenti come previsto dall'art. 13;
- lo scioglimento dell'Associazione.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è convocata dal Legale Rappresentante in forma scritta (e-mail con conferma di lettura, lettera a domicilio, PEC, raccomandata r/r) contenente la data e l'ordine del giorno, da inviarsi almeno 8 (otto) giorni prima della data fissata per l'Assemblea. Il Consiglio Direttivo o un quorum di soci conforme all'art 20 CC, minimo 10%, possono convocare l'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando siano presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

E' ammessa la presenza in conferenza audio/video (tramite Skype o altri mezzi) per i soci fuori sede o all'estero.

Le deliberazioni, sia in prima che in seconda convocazione, sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse indicazioni di legge o norme del presente statuto.

Prima e seconda convocazione possono essere fissate nello stesso giorno ad almeno un'ora di distanza l'una dall'altra. Nelle Assemblee ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega scritta. Di norma ogni Socio non può ricevere più di 1 (una) delega, potendo quindi esprimere al massimo 2 (due) voti. E' possibile ricevere 2 (due) deleghe nel caso in cui almeno uno dei due Soci deleganti risieda anche temporaneamente all'Estero. I membri del Consiglio Direttivo non possono ricevere deleghe.

ART. 10 - CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 3 (tre) membri sino a un massimo di 5 (cinque) eletti dall'Assemblea dei Soci, che all'atto della nomina ne determina anche il numero e le cariche.

La durata in carica del Consiglio Direttivo è compresa tra i 2 (due) e i 5 (cinque) anni ed è stabilita dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio Direttivo può essere rieletto; la sua attività è prevalentemente gratuita.

Esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e in particolare: elabora il programma annuale di attività; coordina e gestisce le attività dell'Associazione e predisponde i bilanci annuali; elegge al suo interno il Presidente e, se lo ritiene, il Vicepresidente; affida particolari mansioni ad uno o più dei suoi membri od anche ad altri Soci o specifici gruppi o comitati, determinandone i limiti nelle delibere di delega; in caso di impedimento del Legale Rappresentante convoca le Assemblee; amministra il Patrimonio sociale;

Svolge inoltre tutto quanto è necessario per far funzionare con regolarità l'Associazione.

Può nominare tra i soci un Presidente ad honorem o un Comitato ad honorem con funzioni consultive.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Legale Rappresentante ogni qualvolta ne ravvisi la necessità mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno. Il Consiglio Direttivo con la stessa procedura può essere convocato dal almeno 2/3 dei suoi membri.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti e le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. Nelle riunioni del Consiglio Direttivo non è ammessa delega.

I soci, sia in Italia che all'estero, hanno diritto di essere informati di tutte le convocazioni e di ricevere tutti gli atti del Consiglio Direttivo.

ART. 11 – PRESIDENTE

Il Presidente è il Legale Rappresentante dell'associazione di fronte a terzi e in giudizio, convoca e presiede il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci; ha la firma sociale per le operazioni di ordinaria e di straordinaria amministrazione. In sua assenza o impedimento le sue mansioni sono attribuite al vicepresidente, se eletto, o al membro più anziano del CD.

Il Vicepresidente, se eletto dal CD, vicaria le funzioni del Legale Rappresentante qualora assente o impedito.

Presidente e Vicepresidente durano in carica per il tempo previsto dall'art. 10 secondo comma riguardante il C.D.

ART. 12 - COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori dei Conti, se eletto dall'Assemblea, è composto da 3 (tre) membri anche non Soci, nominati dall'Assemblea. Al proprio interno elegge un Presidente o Rappresentante, che convoca le riunioni e redige i verbali delle revisioni effettuate.

Esente da imposta di bollo ai sensi degli art. 28 e 29 l. 49/87 e degli art. 10 comma 8 e 17 d.lgs 460/97

Esercita il controllo amministrativo, verifica la regolarità delle voci di bilancio, vigila affinché vengano rispettati statuto e regolamenti e tenuti con regolarità i libri sociali. A maggioranza semplice dei suoi membri può convocare Assemblee dei Soci per le motivazioni di propria pertinenza.

ART. 13 - MODIFICA DELLO STATUTO

Le proposte di modifica del presente statuto possono essere proposte anche dai Soci direttamente in Assemblea straordinaria; non debbono essere preventivamente approvate dal Consiglio Direttivo. Esse saranno approvate con il consenso dei 2/3 dei Soci presenti. Le modifiche debbono essere formulate nel rispetto del DL 266/91 e del DL 460/97. L'Assemblea straordinaria delega il Legale Rappresentante o un altro membro del Consiglio Direttivo a registrare le modifiche statutarie, a depositarle presso gli uffici competenti (Agenzia delle Entrate, Istituzioni Locali, MAE) e ad apporre le modifiche che dagli stessi fossero ritenute necessarie, dandone comunicazione, anche per via elettronica, ai soci.

ART. 14 - ESTINZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

L'Assemblea straordinaria con le procedure e le maggioranze di cui all'articolo 21 del CC, 3/4 dei Soci di parere favorevole, può deliberare lo scioglimento dell'Associazione e disporre circa la devoluzione del patrimonio ad altre associazioni od enti senza finalità di lucro aventi scopo analogo, affine o connesso a quello dell'Associazione, escluso comunque il rimborso ai Soci. Per gli obblighi relativi al patrimonio il riferimento è alla lettera F) dell'art 10 del DL 460/97. Si ribadisce, anche ai fini della legge 49 di riconoscimento delle ONG di cooperazione, che in caso di scioglimento per qualsiasi causa ogni provento debba essere devoluto ad altra associazione che svolga attività di cooperazione allo sviluppo, in favore delle popolazioni del Sud del mondo.

ART. 15 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

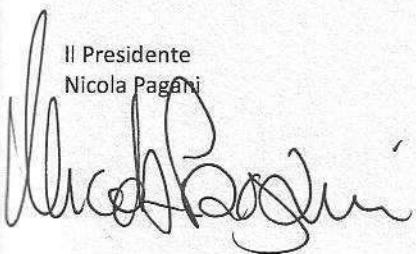
Per ogni controversia che dovesse nascere sull'interpretazione del presente statuto e dei regolamenti nel rapporto tra i Soci o tra i Soci e la Associazione, si dovrà far ricorso ad un Collegio Arbitrale amichevole composto da 3 (tre) persone di cui due rappresentanti delle due parti in causa, il terzo scelto dai precedenti due ed in caso di disaccordo con l'intervento di un'organizzazione specializzata nell'arbitrato, su richiesta della parte più diligente. Il Collegio Arbitrale così composto deciderà senza formalità di procedura, insindacabilmente.

ART. 16 - NORME GENERALI

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le norme del C.C. e gli articoli di competenza legge 49/87, le determinazioni del DL 460/97 e potrà, se ritenuto necessario, essere emesso un regolamento interno redatto nel rispetto delle leggi di competenza (legge 49/87 e del DL 460/97).

Milano, 15 maggio 2014

Il Presidente
Nicola Pagani



Il Segretario
Enrica Lia

